

CAMBIO-TUTA: dall'azienda una proposta molto negativa.

Nell'incontro svoltosi il 17 maggio u.s. la Direzione dell'Ilva ha illustrato la sua proposta di risoluzione per il contenzioso in atto sul cambio-tuta e tempo di permanenza in fabbrica.

Dopo aver dichiarato che il tavolo di discussione si è aperto solo perchè ci sono stati dei contenziosi legali già definiti nel 1° grado di giudizio, l'azienda ha formulato la sua proposta che si basa sull'esito delle cause prevalenti, che l'ha vista soccombente, e nel dettaglio propone il riconoscimento di **5 minuti** per il cambio tuta (5 minuti ad inizio turno più **5 minuti** a fine turno) e un tempo di percorrenza medio per raggiungere il posto di lavoro dagli spogliatoi di 8 minuti (4 minuti all'andata più 4 minuti ad ritorno), per un **totale di 18 minuti**.

Rapportato al costo orario medio di **9,34 euro**, con l'abbattimento proposto dall'azienda per transare sul contenzioso, si arriva ad un riconoscimento giornaliero di **1,75 euro** da calcolare per la retroattività di 5 anni su circa **200 giorni** lavorativi, per un totale di **1.750 euro**.

L'azienda ha dichiarato che il tempo di percorrenza è stato calcolato facendo la media tra i vari reparti, rendendosi comunque disponibile a fare delle verifiche e a diversificarlo area per area.

Le OO.SS. hanno valutato molto negativamente la proposta aziendale ed invitato l'azienda a rivedere la posizione assunta.

La FIOM nel ritenere giusta la decisione già assunta dopo l'accordo integrativo di avviare i ricorsi legali, tuttora in corso presso il Tribunale di Taranto, giudica del tutto sottostimati i tempi di percorrenza prospettati dall'azienda ed ha chiesto, inoltre, che il computo del riconoscimento venga fatto calcolandolo come lavoro non ordinario.

Per questo motivo nel mentre attendiamo fiduciosi l'esito dei ricorsi legali in atto, invitiamo l'azienda a riconsiderare l'intera questione per poter arrivare ad una ipotesi di accordo che possa raccogliere il massimo delle adesioni alle transazioni da parte dei lavoratori, tenuto conto la indisponibilità della Fiom a sottoscrivere accordi che possano negare il diritto al singolo lavoratore di non aderire alla transazione.

CAMPAGNA NAZIONALE FIOM PER LA PREVENZIONE ED IL RICONOSCIMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

In questi giorni è partita la campagna nazionale che la Fiom ha lanciato nell'Assemblea nazionale degli RIs per la prevenzione e il riconoscimento delle malattie professionali.

Si sono già svolti gli Attivi degli RIs a Genova, Perugia, Roma Sud e nei prossimi giorni si svolgeranno altri Attivi a Lucca, Roma Nord, Emilia Romagna, Veneto, Puglia, Friuli V.G., per sviluppare ed individuare correttamente gli obiettivi presenti nella campagna, le azioni da realizzare e anche gli ulteriori chiarimenti necessari rispetto a rilevanti questioni come:

- la valutazione da rischio da stress correlato al lavoro;
- i test per l'accertamento dell'uso di alcool e droghe;
- i problemi relativi all'accesso ai benefici per gli ex esposti all'amianto o per i lavoratori impegnati in lavori usuranti.

E' importante che anche le altre strutture territoriali e regionali, mettano in programma "Attivi degli RIs" anche oltre le date del 30/31 maggio e 1° giugno, giornate che indicativamente abbiamo individuato per l'invio in tutte le aziende ove siamo presenti, delle richieste agli RSPP e ai medici competenti relative:

- alla consegna dei DVR e valutazione dei rischi specifici, in particolare quelli relativi alle patologie muscolo - scheletriche;
- alla consegna dei risultati riguardanti le patologie individuate nell'attività di sorveglianza sanitaria;
- alla consegna dei documenti che chiariscano le mansioni individuate per i lavoratori a Ridotte Capacità Lavorative.

Ricordiamo che dal Sito della Fiom (www.fiom.cgil.it), nella sezione Ufficio Salute e Sicurezza, si possono scaricare i moduli occorrenti per l'inoltro di tali richieste nonché il manuale Inca sulle malattie professionali.

